A Livorno delude l'incontro con le autorità portuali

scritto da Coordinamento Livorno Porto Pulito

In relazione al diffuso e pericoloso inquinamento da fumi navali di tutta l'area di Livorno, il **Coordinamento Livorno Porto Pulito**, lunedì 18 luglio, ha inviato una dettagliata comunicazione, corredata con numerose ed eloquenti fotografie, alle varie autorità competenti che volentieri indichiamo:

- *Comando della Direzione Marittima di Livorno, c.a. Contrammiraglio Gaetano Angora*
- *Sindaco di Livorno, dott. Luca Salvetti*
- *Assessora all'Ambiente del Comune di Livorno, dott.ssa Giovanna Cepparello*
- *Assessora al Porto del Comune di Livorno, dott.ssa Barbara Bonciani*
- *Responsabile ARPAT Dipartimento di Livorno, dott.ssa Lucia Rocchi*
- *ASL Nordovest – Dipartimento Prevenzione, c.a. Roberta Consigli*
- *Presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, dott. Luciano Guerrieri*

Si tratta delle stesse autorità presenti alla riunione del 14 luglio (Assessore all'Ambiente e al Porto, Capitaneria, Port Authority) con in più il Sindaco, il dipartimento di Prevenzione dell'ASL Nordovest e **Arpat, purtroppo invitata ma non presente all'incontro di cui sopra.**

Riteniamo infatti che **la riunione non abbia dato gli esiti sperati** a proposito della pessima qualità dell'aria che i livornesi stanno respirando in queste settimane, ulteriormente peggiorata a causa della forte ripresa del traffico turistico.

Chi abita nei quartieri più vicini al porto – ma anche in zone più distanti – **chi lavora** nell'area portuale e nelle sue adiacenze, sa di avere la propria **salute esposta ai rischi** derivanti dalle polveri e dai fumi, estremamente pericolosi e maleodoranti, espulsi dalle ciminiere dei traghetti e

delle enormi navi da crociera e commerciali, non solo durante il movimento in porto ma anche e soprattutto durante l'ormeggio, anche per molte ore di seguito.

Fumi e polveri cancerogene che invadono case e luoghi di lavoro: sappiamo bene cosa vuol dire trovare la polvere nera dappertutto e conosciamo bene le apprensioni e la rabbia sapendo che **tutto ciò che non si deposita sui pavimenti e sui mobili finisce nei polmoni** di noi tutti, dei nostri bambini e delle persone più fragili.

Uno studio della Regione Lazio ha accertato che a Civitavecchia chi abita entro 500 metri da porto ha il 31% di probabilità in più di morire di tumore ai polmoni e il 51% per malattie neurologiche.
E come dimostrano gli studi internazionali, Livorno segue di pochissimo Civitavecchia nella triste classifica dei porti più inquinati per i fumi navali.
Nell'incontro del 18 luglio le autorità hanno cercato di fornire rassicurazioni sulla base di campionamenti Arpat che però sono risultati lontani nel tempo, lontani dal porto e lontani dal periodo di maggior traffico turistico.

Non possiamo basarci su queste rilevazioni.

Esigiamo immediati controlli giornalieri, vicini al porto e completi su tutta la gamma di agenti inquinanti (principalmente ossido di zolfo, ossido di azoto, particolati, composti organici volatili, oltre, ovviamente, alla CO_2).

Né possiamo aspettare l'elettrificazione delle banchine, prevista per il 2025.
Oltretutto non è affatto detto che quando le navi avranno la possibilità di

utilizzare l’energia elettrica durante lo scalo decidano poi di farlo. Attualmente, infatti, anche a seguito del fortissimo rincaro del costo di produzione, l’energia elettrica ha un prezzo al Kw/h molto superiore a quello del gasolio utilizzato per mantenere in funzione le apparecchiature e i servizi di bordo per tutta la durata dell’ormeggio.
E dobbiamo sapere che **una nave da crociera consuma durante la sosta notturna l’energia di dodici hotel.**
Servono quindi con urgenza quattro cose concrete:

1. **Rilevazioni** accurate come sopra riportato, con immediata attivazione di Arpat;
2. **Informazioni** puntuali e in tempo reale delle verifiche effettuate dalla Capitaneria non solo sul contenuto di zolfo dei carburanti usati, ma anche sulle condizioni di manutenzione delle canne fumarie;
3. **Assicurazioni** dalla Port Authority che per indurre le Compagnie ad utilizzare le banchine elettrificate (il c.d. *cold ironing*) si copriranno i maggiori costi economici fra i due tipi di energia, così come deciso dall’Autorità Portuale di Genova;
4. **Partecipazione diretta** dei comitati di cittadini alle prossime riunioni istituzionali inerenti la lotta all’inquinamento portuale.

In mancanza di tutto questo, dovremo ahimè pensare che le iniziative che a suo tempo sono state così ben presentate all’opinione pubblica (come il c.d. “Blue Agreement” del gennaio 2020) si siano risolte solo in inutili **operazioni di greenwashing**.